



Consorzio universitario, conti in rosso e tre soci insolventi



■ ■ Un buco da 340 mila euro preoccupa non poco i soci del Consorzio universitario di Pordenone, che il 10 aprile hanno in programma il cda chiamato ad approvare il bilancio. Il sindaco Pedrotti annuncia verifiche periodiche, mentre tre dei soci sono insolventi circa il contributo straordinario da versare per la società. ■ MILIA A PAGINA 20



L'ingresso della sede del consorzio universitario di via Prasecco a Pordenone. Fanno discutere i conti della società

Consorzio universitario, paura per i conti in rosso

Il 10 aprile il cda per approvare il bilancio. Il buco ammonta a 340 mila euro
Pedrotti: «D'ora in poi verifiche periodiche sulle spese e sulle decisioni»

di **Martina Milia**

I conti non tornano. Se le poste di bilancio sono ancora fluttuanti, se è vero che ci sono voci, come conferma il presidente del Consorzio universitario, che potrebbero ridurre il gap tra entrate e uscite, le prime stime non fanno dormire sonni tranquilli ai soci. Anzi. Il "buco", per come è stato presentato mercoledì sera nel cda dedicato all'illustrazione del documento contabile, potrebbe attestarsi sui 340 mila euro. Il doppio di quanto era stato prospettato a fine 2011. A cosa è dovuto? Ci sono spese straordinarie legate alla manutenzione, ci sono i famosi costi di gestione di palazzo Badini (circa 45 mila euro a trimestre per un totale che potrebbe sfiorare i 180 mila euro), altre spese impreviste (tra queste ci sarebbe un costo imprevisto di 50 mila euro legato al corso di design) ma c'è anche il mancato versamento, da parte di alcuni soci, della quota straordinaria chiesta nel 2011.

«Fornire cifre in questo momento non ha senso perché stiamo definendo tutte le poste – dice il presidente uscente, Antonio Sartori di Borgoricco –. Il

Governance: si punta ad avere un solo consiglio di amministrazione



Non solo un nome condiviso per individuare il nuovo presidente. Quello che impegnerà i soci nelle prossime settimane sarà anche l'intesa per arrivare alla revisione della governance societaria, governance duale che attualmente prevede un consiglio di presidenza (formato dai rappresentanti dei tre soci fondatori e del socio benemerito) e un consiglio di amministrazione dove siedono anche i soci ordinari (Bcc, Banca Friuladria, Cassa di risparmio Fvg e

Unindustria). Da più parti, infatti, è stata espressa la richiesta che si arrivi a una semplificazione con un solo consiglio di amministrazione, mantenendo una diversificazione per dare ai soci fondatori alcune prerogative in più senza per questo aumentare i passaggi decisionali. Il presidente in carica Sartori di Borgoricco (in foto) aveva già iniziato a lavorare sul nuovo statuto, ma essendo dimissionario ha preferito lasciare la decisione finale al successore.

10 aprile è stato fissato il cda di approvazione del bilancio che sarà preliminare all'assemblea dei soci del 27 aprile».

Ma l'illustrazione ha spiazzato più di qualcuno l'altra sera tanto da portare i soci compatti nel chiedere dettagli sul passato ma anche sul presente. Comune e Provincia (che sono soci fondatori insieme alla Camera di Commercio, ai quali si aggiunge con pari diritti la fondazione Crup in qualità di socio benemerito) hanno chiesto «un nuovo incontro con i revi-

sori contabili per analizzare nel dettaglio le poste – dice il sindaco Claudio Pedrotti – e una verifica sull'andamento del primo trimestre dell'anno. L'idea condivisa è quella di potenziare il controllo sulla spesa».

Una linea pienamente condivisa anche dai soci ordinari come spiega Giovanni Lessio che rappresenta Banca popolare Friuladria. «Sicuramente c'è stata un po' di sorpresa nell'apprendere lo stato dell'arte. Abbiamo condiviso la richiesta del Comune di effettuare una

verifica puntuale sull'andamento della spesa per poter monitorare le scelte che vengono fatte». Un cambiamento nel metodo più che nel merito visto che i soci, fondatori e non, hanno ben chiaro che indietro non si torna: nei mesi scorsi sono stati assunti degli impegni con l'Università di Udine che vanno onorati. Resta questione aperta la gestione di palazzo Badini, questione che, a detta di tutti, va affrontata in tempi rapidi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA